



## CAMBIARE SI PUÒ

www.aclivarese.it

CONGRESSO [4/7]



**Il contributo delle Acli alla società di domani**

NUOVE POVERTÀ [8 e 9]



**Varese si interroga e cerca soluzioni**

COMMERCIO EQUO [14 e 15]



**Una proposta di legge regionale in Lombardia**





giugno 2012 - n. 4

www.aclivarese.it

Registro Stampa  
del Tribunale di Varese n. 234

**Direzione Acli**  
Via Speri Della Chiesa, 9  
21100 Varese  
Tel. 0332.281.204

**Direttore responsabile**  
Tiziano Latini

**Redazione** (ufficiostampa@aclivarese.it)  
Maria Carla Cebrelli  
Francesca Botta

**Progetto grafico e impaginazione**  
Massimo Mentasti  
(massimo\_mentasti@fastwebnet.it)

**Stampa**  
Magicgraph  
Via Galvani, 2bis  
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003. Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:  
Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

## S O M M A R I O

### EDITORIALE

Dalla politica nei comuni un nuovo stimolo per la politica del Paese ..... **3**

### CONGRESSO NAZIONALE

Il contributo delle Acli alla società di domani ..... **4**  
Eletta la nuova presidenza nazionale ..... **7**

### PRIMO PIANO

Crisi e nuove povertà, Varese si interroga e cerca soluzioni ..... **8**

### UNIVERSITÀ

Riconoscimenti per i talenti dell'Insubria: la Fondazione La Sorgente contribuisce con un premio di laurea ..... **10**

### FAP

Pensionati penalizzati dalla manovra. FAP chiede riforme eque e giuste. .... **11**

### DISARMO

Spesa militare, le alternative ci sono ..... **12**  
Per saperne di più... ..... **13**

### ECONOMIA

Commercio equo e solidale: una proposta di legge regionale in Lombardia ..... **14**

### SAF

Il cittadino responsabile paga le tasse ..... **16**  
Modello RED ..... **17**

### PATRONATO

Notizie in breve ..... **18**

### FRACTIO PANIS

Il libro dell'Esodo ..... **20**

### RICORDO

Ciao Ornella, ti ricordiamo con il sorriso ..... **21**

### TERREMOTO

Aiuto ai terremotati: le Acli raccolgono fondi per i territori colpiti ..... **22**

### US ACLI

Trionfo a Torino del Kokoro Dai ..... **23**

### DAI CIRCOLI

..... **24 - 28**

### LIBRI

Consigli di lettura ..... **29**

### CTA

..... **31**



# Dalla politica nei comuni un nuovo stimolo per la politica del Paese

In diversi comuni della nostra provincia si sono svolte Elezioni per eleggere il Sindaco e rinnovare i Consigli Comunali.

I risultati hanno confermato nel nostro territorio i segnali che su scala nazionale stanno stravolgendo il quadro politico. Stiamo vivendo tempi difficili, provati da una grave crisi economica e sociale iniziata cinque anni fa. Una crisi che ha messo sotto accusa la classe politica, che si è mostrata incapace di contrastarla, consolidando il sentimento di sfiducia dei cittadini non solo nei partiti ma nella politica in generale. Gli scandali degli ultimi mesi non hanno fatto altro che incrementare e generalizzare questo sentimento. Il risultato delle elezioni è lì a certificarlo.



di  
**Filippo Pinzone**  
Presidente provinciale  
Acli Varese

La distanza tra la politica e la società civile è un dato reale quantificato, in questa tornata elettorale, dal crescente **fenomeno dell'astensionismo**. Consapevoli di questo rischio avevamo lanciato un pressante invito alla partecipazione, ad andare a votare convinti che i VALORI della democrazia e della SOLIDARIETA' non possono essere dati per scontati e banalizzati. Devono tradursi anche in atti concreti nell'amministrare. Per questo è auspicabile che il rinnovamento amministrativo realizzato comunque in molti comuni, possa realizzare **UNA CITTÀ PIÙ RESPONSABILE ED ACCOGLIENTE PER TUTTI**.

Il proliferare di liste civiche, e la vittoria in molte realtà del Comitato Cinque Stelle, sottolinea ancor di più come la politica ed i partiti devono recuperare credibilità per poter governare i cambiamenti strutturali in atto e devono dar prova di una duplice capacità: di **rappresentanza** e di **progettualità**.

Ripensando a quanto è avvenuto nel nostro paese dalla esplosione di Tangentopoli, è evidente che la "reazione" costruita con la cosiddetta "seconda repubblica" non ha eliminato la "partitocrazia", ma ha piuttosto creato molti nuovi soggetti politici, i partiti personali, che di fatto non sono in grado di esercitare il ruolo assegnato dalla Costituzione, là dove dice: «**tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere in modo democratico a determinare la politica nazionale**» (art. 49).

Si impone la necessità di una profonda riforma dei partiti da attuarsi anche con una loro regolamenta-



zione per via legislativa. È indispensabile l'approvazione di una **nuova legge elettorale**. L'ipotesi di riforma che sembra riscuotere da qualche tempo la maggiore attenzione tra le forze politiche italiane è quella che tra le altre cose prevede un nuovo sistema elettorale che consenta al cittadino di "scegliere" i candidati, i partiti e le coalizioni con il voto, guardando ai modelli spagnolo e tedesco. Le politiche di austerità che richiedono pesanti sacrifici ai cittadini hanno riportato in primo piano anche l'esigenza di **contenere i costi della politica** e di razionalizzare meglio l'articolazione delle istituzioni pubbliche, eliminando sprechi e duplicazioni di funzioni.

Come in altri passaggi cruciali della storia del Paese, i cattolici, nel **legittimo pluralismo** delle loro scelte politiche, possono offrire un prezioso contributo alla vita politica e sociale del Paese e concorrere a costruire quella nuova fase politica che si sta aprendo oltre la "seconda repubblica".

L'impegno nella partecipazione attiva al rinnovamento delle amministrazioni comunali, rappresenta un passaggio fondamentale. I Comuni sono gli Enti a più stretto contatto coi cittadini, e dai comuni, dalle amministrazioni locali spesso possono partire pratiche di buona politica e sperimentazioni in grado anche di concorrere a contrastare le storture del mercato in campi come i trasporti, il welfare, la formazione professionale, lo sviluppo economico.



congresso nazionale

# Il contributo delle Acli alla società di domani

**S**tiamo vivendo un tempo di forte accelerazione nei cambiamenti, per lo più regressivi, purtroppo. Le Acli dall'epoca in cui sono nate (nella metà del ventesimo secolo) interpretano lo stare dentro ai processi come compito "naturale" della loro missione e, quando le trasformazioni sono accelerate e stravolgenti come nei nostri giorni, sentono che diventa necessario studiare nuove chiavi di lettura e cercare una nuova capacità progettuale per concorrere nell'**uscire dalla grande crisi** in corso.

È questo il messaggio che ci consegna il ventiquattresimo Congresso nazionale delle Acli con il suo tema: **"Rigenerare comunità per ricostruire il Paese, artefici di democrazia partecipativa e buona economia"**.

Ci sono tutte le condizioni nelle quali una associazione come le ACLI, con la sua storia, con la sua cultura istituzionale, democratica e del lavoro, con i suoi servizi e progetti nell'ambito della cooperazione e del terzo settore, con il suo radicamento popolare e territoriale, possa rinnovarsi e fare la propria parte per aiutare il Paese a superare le attuali difficoltà.

Il nostro tempo vive le conseguenze nefaste del trionfo di quella che è stata l'ultima ideologia superstita al Novecento, il neoliberalismo. Il **"pensiero unico"**, che tra le altre cose ha esaltato l'indi-

dualismo, il consumismo, il profitto illimitato costruito sul sfruttamento inumano di popolazioni intere, delle risorse senza rispetto della natura, supportato da una finanza costruita sull'inganno, sta rendendo il mondo invivibile e violento. In particolare nell'area occidentale, compreso il nostro paese, ha sgretolato un modello di "società buona" capace di includere nella "classe media" il maggior numero di cittadini, ha prodotto negli ultimi due decenni un forte **impoverimento** dei ceti lavoratori e delle **famiglie** e sta generando un futuro pieno di incognite per la tenuta del modello sociale e democratico.

Per guidare un nostro contributo significativo, occorre disporre di un criterio di discernimento che sappia leggere ed illuminare l'esistente. Dal dibattito congressuale è emersa la **fraternità** quale valore prioritario in grado di rilanciare quella triade (libertà, uguaglianza, fraternità) che da oltre due secoli ha segnato il progresso e l'acquisizione del patrimonio dei diritti fondamentali dell'uomo. La fraternità, *(alla quale è dedicato il terzo capitolo dell'enciclica "Caritas in veritate" di Benedetto XVI)*, ci aiuta a cogliere i limiti dell'attuale modello, e le possibilità di intervento e ci consente, come emerso dall'incontro interregionale di Camaldoli, di "rileggere in maniera non semplicemente caritatevole l'insegnamento del Vangelo".

Le ACLI sono consapevoli di vivere tra la torre civica e il campanile: sono



espressione di laicità nella Chiesa e sono chiamate ad essere espressione di santità nella società. Le ACLI si sentono la "terra di mezzo" e vivono la stessa tensione descritta nella Lettera a Dionigi, che li fa essere buoni cittadini nel mondo ma con la loro cittadinanza nel cielo. Dentro a questa consapevolezza si impegnano ad affrontare anche quella **emergenza educativa** che la Chiesa italiana ha posto al centro del suo piano pastorale per il decennio in corso. Il compito educativo è all'origine della nascita dell'esperienza associativa delle ACLI, e pertanto avvertono l'esigenza che il lavoro e la dignità della persona nel lavoro, entrino a pieno titolo nell'"Educare alla vita buona del Vangelo".

La dimensione popolare ci sollecita inoltre ad essere più aperte, più capaci di rappresentare le persone. Le ACLI attraverso la presenza dei circoli e l'attività dei servizi, sono in grado di "sentire" le pulsioni, i disagi della socialità, di essere "sentinelle del territorio", capaci di trasformare questo "comune sentire" anche in proposte di interlocuzione politica, nel solco di un **nuovo riformismo cattolico**, per contribuire alla definizione di un progetto politico riformatore pur non essendo collaterali a nes-





sun partito o schieramento.

Inoltre oggi abbiamo a disposizione una gran quantità di dati resi disponibili dalla **interoperabilità delle banche dati di sistema**. Le **ACLI possono** utilizzare questi dati per una lettura dei bisogni emergenti, una migliore conoscenza degli associati e degli utenti ed anche per una tempestiva messa a punto di nuovi servizi.

Dal recente congresso sono emersi interessanti temi attorno ai quali concentrare l'attenzione delle ACLI per i prossimi quattro anni. Richiamo in particolare su **quattro questioni cruciali** sulle quali costruire il nostro cammino: il **lavoro**, la cui centralità sta a fondamento di una nuova economia, il **welfare**, la **democrazia**, l'**Europa**.

**Prima di tutto il lavoro.** Oggi purtroppo si vedono nitidamente i guasti provocati da un modello economico in gran parte basato sull'avidità e sull'idolatria di un profitto immediato ed illimitato. La dottrina sociale della Chiesa ci ricorda quanto la carenza di valori e la **mancanza di etica** nell'economia e nella finanza sia la **causa prima della crisi** attuale.

Per il mondo del lavoro questo ha significato la messa in discussione di un processo di avanzamento e di umaniz-

zazione che fino a pochi anni fa sembrava inarrestabile. Quel compromesso tra capitalismo e democrazia che aveva permesso uno sviluppo economico e sociale senza precedenti, pur con tanti problemi e contraddizioni, è in buona parte saltato e non si intravede ancora un nuovo punto di equilibrio.

Nel nuovo ciclo economico globale ciò che fa maggiormente la differenza è il modello produttivo. Mentre il nostro dibattito sulla riforma del mercato del lavoro appare tutto assorbito dall'aspetto della riorganizzazione dell'offerta di lavoro, assistiamo alla **caduta della domanda di lavoro** in tutto l'Occidente.

La circolazione dei capitali e delle merci non conosce più frontiere, e questo è avvenuto in un lasso di tempo brevissimo, di alcuni anni, mentre i diritti del lavoro e le tutele sociali non hanno avuto la medesima possibilità di estensione ai Paesi che ne difettavano. Alla luce degli effetti concreti che la competizione globale ha per i lavoratori ci si deve chiedere se sono solo le regole del nostro mercato del lavoro e i nostri lavoratori che non possiedono più le qualità richieste dal nuovo modello produttivo globale, oppure se occorre cambiare il senso di questa competizione per volgerla a beneficio dello sviluppo dei

popoli, e non solo dei pochi che ne traggono profitti esagerati.

Se crediamo, come afferma la *Laborem exercens* (§12) "nel primato dell'uomo nel processo di produzione", allora non possiamo che accogliere e proporre la grande sfida lanciata da Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dei Lavoratori nel 2000 e ripresa da Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*, per una **"coalizione mondiale in favore del lavoro decente"** (§63) per una estensione globale dei diritti del lavoro.

Fra gli elementi indicati dall'enciclica, che concorrono a rendere il lavoro "decente" figura anche "un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale". Ciò esige la conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita familiare e l'affermazione della sacralità del **riposo festivo**, per la cui difesa le ACLI si sentono mobilitate.

Il **welfare** è la seconda questione cruciale per il nostro futuro. Il lavoro che non genera diritti e tutele è un lavoro sfruttato, la cittadinanza che non comprenda diritti sociali non può essere piena. Sebbene il presidente della Banca Centrale Europea (Bce), Mario Draghi in una intervista (*Wall Street Journal* 23 febbraio) abbia espresso la convinzione



## congresso nazionale

che “il modello sociale europeo è già superato”, le ACLI restano dell’opinione che esso costituisce un elemento fondante della comunità europea. Senza stato sociale ci sono solo i grandi divari sociali e il lavoro senza tutele, in sostanza non ci sarebbe più l’elemento caratterizzante dell’Europa rispetto alle altre aree economiche del mondo.

Ecco perché la pur necessaria riforma del welfare non può significare un suo smantellamento che renderebbe ancora più ardue le prospettive di ripresa economica. Oltre il mito della “grande società” a cui demandare ciò che lo stato non ha più le risorse per garantire a causa di severissime politiche di austerità, c’è la possibilità di nuove forme di collaborazione tra pubblico, terzo settore, sistema creditizio e mondo delle imprese e delle professioni. Non è il tempo di disperdere le risorse scarse per il welfare locale in troppe direzioni, ma quello di unire le forze per non lasciare scoperte almeno le emergenze più gravi. Purtroppo ci attende un aumento esponenziale dei bisogni sociali, molti dei quali non potranno più essere assorbiti dalle ridotte capacità finanziarie e patrimoniali delle famiglie. Ecco perché diventa strategico, anche per le Acli, iniziare a progettare elementi per **un nuovo mutualismo in campo previdenziale, assicurativo, sanitario, abitativo.**

L’idea del **“Punto Famiglia”** con cui abbiamo pensato di rivolgerci ai cittadini rientra in questa logica, e mira a cogliere i bisogni sociali manifestati dal singolo all’interno di una più vasta rete di relazioni familiari e interpersonali.

I tempi ci richiedono una grandissima capacità di innovazione, di adattamento, di rimodulazione delle nostre attività di servizi rispetto ad un quadro in rapida evoluzione e che vede l’ingresso di nuovi operatori profit come banche ed assicurazioni. Il valore aggiunto dei nostri servizi diviene allora la capacità di operare in stretta sinergia con l’Associazione, di realizzare quella integrazione di sistema che appare strategica sotto diversi punti di vista.

Il **Terzo Settore** come soggetto promotore di economia civile, attento alle esigenze della persona, può svolgere un ruolo determinante nel costruire nuo-



ve reti di solidarietà che vadano anche oltre la tradizionale distinzione tra pubblico e privato.

Un terzo tema cruciale è rappresentato dalla **democrazia** e dal modello sociale che essa implica.

Il presidente nazionale Andrea Olivero in questi anni ha insistito sull’argomento della **“politicità” delle ACLI**. Non va certo interpretata in senso partitico questa politicità, ma come capacità di tradurre sul piano dell’iniziativa pubblica, sociale e politica, i problemi e le proposte che intercettiamo nella nostra vita associativa e del sistema dei servizi.

C’è oggi in tutto l’Occidente una grande questione politica rappresentata da quella che sommariamente chiamiamo la classe media, anche se è andata molto diversificandosi al suo interno. Ma sull’insieme di questi ceti intermedi, sulla loro capacità di consumo e dunque sulla tenuta dei loro livelli di vita si regge il **modello democratico** occidentale. Se **i ceti medi si impoveriscono** e si disgregano, come sta avvenendo anche con una certa rapidità, bisogna mettere in conto dei contraccolpi sulla vita democratica.

Siamo ancora in tempo ad evitare le conseguenze più serie di questi proces-

si a condizione che questa **nuova questione sociale** rappresentata dall’**impoverimento dei ceti medi**, venga assunta come una priorità sul piano politico. Occorre ricostruire in modo nuovo un modello sociale inclusivo capace di attrarre il maggior numero di cittadini nella fasce sociali di mezzo.

La quarta questione cruciale per il nostro avvenire è costituita dall’**Europa**.

Il percorso finora svolto nel processo di unificazione dell’Europa lascia spazio a insoddisfazioni, risente di tentennamenti e di difficoltà, accentuate dagli effetti della crisi economica.

Questo non deve però annebbiare la visione delle cose, smobilitare il progetto avviato. Lo richiama con forza Helmut Kohl in una recente intervista: *“...Chi oggi nel mezzo della crisi dubita e tentenna, ascolti la mia obiezione: dove saremmo oggi in Europa, se avessimo sempre scelto di soccombere agli spiriti ristretti e ai portavoce dell’eterno dubbio e scetticismo, e non avessimo invece pensato ad attuare la grande idea europea contro enormi resistenze?”*

*Intendiamoci, è ben vero che questa via verso l’Europa è stata spesso ardua. A volte ci è anche accaduto di compiere due passi avanti e un passo indietro, e non sempre siamo andati così avanti quanto ci eravamo decisi a fare. Ma*



anche queste contraddizioni appartengono all'Europa...

*Non possiamo permettere che l'attuale discussione in Europa e la situazione di seria crisi in Grecia ci spingano a perdere di vista l'obiettivo dell'Europa unita, o meno che mai di metterlo in forse, o di tornare indietro sui nostri passi. È invece giusta la scelta opposta: dobbiamo trasformare la crisi in una chance. Proprio oggi, abbiamo bisogno di più Europa, e non di meno Europa. L'Europa è il nostro futuro" (HELMUT KOHL, Articolo su LA REPUBBLICA del 28.02.2012)*

A questo livello infatti si concentrano tutti i nodi irrisolti che avvertiamo a proposito del lavoro e dell'economia, a proposito del destino del welfare. **Solo al livello dell'Europa** può porsi oggi anche il tema di un recupero di **centralità della politica** nei confronti dei cen-



tri di potere della finanza globale.

Solo a questo livello è possibile intervenire in modo complessivo per tentare di ricostruire quell'equilibrio tra una giu-

sta remunerazione del lavoro, i consumi delle famiglie, i profitti delle aziende, le entrate fiscali, la sostenibilità dello stato sociale che caratterizzi un nuovo ciclo economico virtuoso capace di farci oltrepassare questo periodo di crisi.

Se sapremo esser fedeli e attualizzare la specificità dell'Associazione, anche nel promuovere la **dimensione popolare della cittadinanza europea**, potremo ancora ambire ad essere un soggetto che presidia le nuove frontiere dello sviluppo e della giustizia sociale, dell'uguaglianza e della **"buona politica"** e capace di dare il proprio contributo per imboccare la via di uscita dalla crisi.

**Filippo Pinzone,**  
Presidente provinciale  
delle Acli di Varese

## Acli: eletta la nuova Presidenza nazionale

Il **Consiglio nazionale delle Acli**, nella prima riunione dopo il **24° Congresso nazionale**, ha approvato la composizione della **nuova Presidenza** proposta dal presidente **Andrea Olivero**.

**Gianni Bottalico** e **Santino Scirè** sono i due nuovi **vicepresidenti nazionali** delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani. Il primo con delega alla comunicazione. Il secondo con delega all'immigrazione e all'integrazione di sistema.

Nuovi anche i responsabili dei dipartimenti Lavoro e Welfare, rispettivamente **Stefano Tassinari** (che avrà la delega anche per la Vita cristiana) e **Gianluca Budano** (che si occuperà anche del coordinamento del programma).

Confermati **Pierpaolo Napoletano** allo Sviluppo associativo (e coordinamento delle associazioni specifiche), **Lidia Borzi** alle Politiche familiari (più progettazione e innovazione sociale), **Alfredo Cucciniello** al dipartimento Pace e Stili di vita.

**Michele Consiglio** resta responsabile della Rete mondiale aclista e delle relazioni internazionali, mentre **Paola Vacchina** si occuperà della Formazione e del Servizio civile.

Il presidente nazionale delle Acli, **Andrea Olivero**,

mantiene la presidenza dei Servizi e assume la responsabilità per le Istituzioni (in collaborazione con la Fondazione Achille Grandi) e l'Ufficio studi.

La presidenza delle Acli risulta ulteriormente composta dai membri di diritto: **Giuseppe Faila**, segretario nazionale dei giovani delle Acli (Ga); **Marco Galdiolo**, presidente dell'Unione Sportiva Acli; **Agnese Ranghelli**, responsabile del Coordinamento Donne; **Roberto Oliva**, segretario generale delle Acli, che sarà affiancato da un gruppo di lavoro per l'analisi della situazione finanziaria, gestionale ed economica composto dai vicepresidenti dei Servizi (**Michele Mariotto**, Caf Acli; **Fabrizio Benvignati**, Patronato Acli; **Tonino Ziglio**, Enaip; **Andrea Luzi**, presidente delle Acli venete).

Fanno parte infine della Presidenza come membri 'invitati' Padre **Elio Dalla Zuanna**, incaricato Cei per l'accompagnamento spirituale delle Acli, e **Emiliano Manfredonia**, nuovo entrato, con la delega all'economia civile e alla cooperazione sociale.

Con la Presidenza nazionale il Consiglio delle Acli, presieduto da **Michele Rizzi**, ha eletto anche i componenti della Direzione nazionale, l'organo incaricato di programmare e verificare l'attività delle Acli nell'ambito delle scelte decise dal Consiglio.



**L**a crisi morde anche il Varesotto. Ma quali sono i suoi effetti e come stanno affrontando le famiglie questo difficile momento economico? Da questi interrogativi ha preso spunto il convegno organizzato sabato 19 maggio dalle Acli e dalla Cisl di Varese all'Istituto De Filippi. I primi mesi del 2012 ci hanno riservato, in provincia, **un ulteriore calo della produzione**, con la ripresa della Cassa Integrazione ordinaria (più 21,2% rispetto all'ultimo trimestre 2011) e delle riduzioni di personale. Dal 2009 ad oggi, in provincia di Varese, sono stati posti in mobilità ben 16.564 lavoratori, di cui, circa il 57% provenienti dalle piccole aziende, in particolare nel primo trimestre del 2012, i lavoratori espulsi dalle piccole aziende sono stati il 75% sul totale di 1.494. Ciò sta a significare che, in questa ultima fase, la crisi sta mordendo con particolare violenza **le realtà più piccole, che, da noi, rappresentano la stragrande maggioranza delle circa 64.000 imprese** (il 94% del tessuto produttivo è composto da aziende con meno di 10 dipendenti).

Al 31 marzo 2012, i lavoratori in mobilità erano 9.020 (56% con la 236).

**Il tasso di disoccupazione della nostra provincia è il più alto in Lombardia** e la più alta di sempre, pari al 7,7% (9,4% le donne), anche se scende il tasso di inattività dal 32,2% al 30,6%.

I fallimenti nel 2010 sono stati 182, 220 nel 2011, nel primo trimestre del 2012 sono 48.

Nell'industria, nel primo trimestre 2012, la produzione scende ancora del 5,6%, meno peggio nell'artigianato -3,7%; circa il 32% del fatturato delle imprese varesine, nel primo tri-

mestre 2012, è rivolto verso l'estero, ciò rende ancora più visibile la necessità che anche nel nostro Paese riprenda la domanda interna; ma, in questa prospettiva, è fondamentale che le Banche tornino a sostenere l'economia reale, mentre, purtroppo, registriamo, nella nostra provincia, che l'andamento degli impieghi alle imprese (credito alle imprese...), da giugno 2011 a febbraio 2012 ha registrato una contrazione del 4,2%.

Quindi, **l'accesso al credito risulta essere il problema più rilevante**, in particolare per le famiglie e le piccole aziende. A livello territoriale, si è cercato di affrontare le difficoltà anche con qualche risultato concreto, come:

- Protocollo sottoscritto da Istituzioni, Parti sociali, Banche, relativo all'anticipo dei crediti vantati nei confronti della P.A., al riguardo è necessario che a livello nazionale vengano allentate le regole, eccessivamente rigide, relative al patto di stabilità a cui sono tenuti gli Enti locali.
- Protocollo sottoscritto da Istituzioni, Parti Sociali, Banche, per l'anticipo della Cassa integrazione straordinaria e in deroga.
- La costituzione, attraverso la negoziazione dei Piani di Zona e a livello comunale, di Fondi sia per il sostegno al reddito, sia per il micro credito per famiglie in difficoltà, a causa della perdita di lavoro.

A Varese, il reddito disponibile pro-capite delle famiglie tra il 2007 e il 2011, ha perso il 7,3% passando da 17.500 a 16.200 euro e i depositi medi per famiglia sono diminuiti del 2,5%, scendendo da 25.400 a 24.400.

Di fronte all'emergenza, i pensionati e i lavoratori rischiano di diventare vittime sacrificali designate: senza lavoro e senza stato sociale. Quindi, in questo contesto di crisi è ancora più





necessario presidiare i terreni essenziali, proporre le svolte necessarie, avendo la capacità di mettere al centro le questioni fondamentali da cui non si può transigere, per evitare una forte ripercussione sulle fasce più deboli.

Stiamo assistendo, inoltre, ad una recrudescenza del peso fiscale: aumento delle addizionali, delle tariffe energetiche, dei carburanti, che per molti lavoratori rappresentano un bene insostituibile per recarsi al lavoro. IMU, IVA. Il nostro territorio, in particolare, risulta essere il più tassato dal punto di vista delle addizionali comunali.

In questo periodo, con la contrattazione sociale in provincia, stiamo tentando, da una parte, di mitigare l'impatto delle addizionali, attraverso la progressività delle aliquote e/o l'introduzione di una fascia di esenzione e, dall'altra, di mantenere l'aliquota IMU della prima casa sia per coloro che sono ricoverati in RSA sia per i proprietari di abitazioni sfitte che decidono di affittarle a canone concordato.

Anche piccoli interventi, sul piano fiscale, potrebbero creare una sorta di fiducia costruttiva, come un intervento positivo nei confronti degli Enti locali, circa il patto di stabilità, allentando un poco la morsa, per consentire ai Comuni virtuosi di poter utilizzare le proprie risorse per pagare fornitori, per sbloccare le micro opere, per creare così nuove opportunità di lavoro. **Si potrebbe, in questa prospettiva, allentare il patto di stabilità a partire da quei comuni che adottino misure concrete di associazione per la gestione di Servizi e Attività.**

Nel 2013 sarà praticamente azzerato il Fondo nazionale delle politiche sociali, oltre a quello già chiuso per la non autosufficienza, a questi tagli si dovranno aggiungere quelli ul-

teriori alla Sanità, previsti sia nel 2013 sia nel 2014..

Il rischio più rilevante è che, a fronte dei tagli, si proceda a eliminare, primariamente, tutto ciò che è prevenzione, in particolare, nei Piani di Zona, si ridurranno tutti gli interventi finalizzati alla prevenzione, nel territorio, relativa ad evitare il disagio giovanile.

La teoria del territorio come luogo di presa in carico della persona, del paziente, del minore e dell'anziano non autosufficiente, del disabile, ecc, non trova risposte adeguate sul piano concreto e, quindi, chiama in causa la necessità di un patto sociale forte; la continua ridefinizione dei bisogni interpella una modalità più prossima, basata su un territorio accogliente, quindi, su una nuova forma di mutualità.....

In questo senso, forse, la crisi potrebbe aprire opportunità nuove, basate sulla capacità del territorio di fare rete, di prendersi in carico le difficoltà, di mettere in circolo relazioni buone per una prospettiva migliore.

All'incontro al De Filippi hanno partecipato Giambattista Armelloni, presidente Regionale Acli Lombardia, Filippo Pinzone, Presidente Acli Provinciali di Varese, Carmela Tascone, Segretario Generale Cisl Provinciale di Varese, Gianluigi Casati Rappresentante Piccola Industria - UNIVA, Emanuele Zerega, direttore Area Lombardia Ovest di Banca Intesa Sanpaolo, Primo Sardi Segretario Nazionale Siulp, Mons. Eros Monti Vicario Episcopale per la Vita Sociale Diocesi di Milano, Paola Vacchina Responsabile Welfare Acli Nazionali, Gianluigi Petteni Segretario Generale Cisl Lombardia, Matteo Fontana, moderatore giornalista di "La Provincia di Varese", Andrea Zoanni Segretario Regionale Fiba-Cisl, Luisa Oprandi, Gregorio Navarro Responsabile Caritas Decanale di Varese.

# Riconoscimenti per i talenti dell'Insubria: la Fondazione La Sorgente contribuisce con un premio di laurea

**L**a Facoltà di Economia dell'Università dell'Insubria ha premiato i suoi studenti migliori: sabato 19 maggio alle ore 10, nell'Aula Magna di via Ravasi, a Varese, si è svolta la cerimonia "Economia premia il merito".

Sono stati premiati **85 laureati degli Anni Accademici 2008/09; 2009/10; 2010/11**: i migliori, ossia quelli che hanno ottenuto una votazione di 110/110 e lode accademica, otterranno una targa.

Sono stati inoltre premiati con borse di studio gli studenti meritevoli iscritti tutt'ora, per l'anno accademico 2011.2012, ai corsi di laurea della Facoltà di Economia.

Anche la Fondazione delle Acli provinciali di Varese ha contribuito a que-

FONDAZIONE  
**la Sorgente** *Onlus*  
di solidarietà sociale



sti riconoscimenti. Le borse di studio sono così suddivise: cinquantacinque borse, del valore tra i mille e i duemila euro, sono erogate dalla Camera di Commercio di Varese; una borsa del valore di duemila euro è attribuita dalla Fondazione delle Acli varesine; cinque borse, tra i duemila e duemilacinquecento euro, sono erogate dalla Fondazione Legnanese e, infine, una borsa, sempre del valore di duemila euro, è attribuita da Tanzi Feder Manager.

La cerimonia ha rappresentato anche l'occasione per **ricordare la studentessa Desirée Ciapanna**, la giovane varesina, iscritta al corso di laurea in Economia e Commercio, scomparsa all'età di 22 anni, mentre si trovava a Grenoble per il progetto Erasmus a causa di una meningite fulminante. «Con questa iniziativa la Facoltà di Economia ha voluto incontrare i suoi migliori studenti e i suoi migliori laureati creando uno spirito di appartenenza alla Facoltà duraturo nel tempo. Proprio in funzione di questo, la cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il progetto di costituzione di un'Associazione di ex studenti, che possa contribuire o costruire e a promuovere l'immagine della Facoltà» ha sottolineato il preside, professor Matteo Rocca.





# Pensionati penalizzati dalla manovra

## Fap chiede riforme eque e giuste



Il Comitato Provinciale della F.A.P. (Federazione Anziani e Pensionati) ACLI di Varese, nel corso dell'ultima riunione, ha esaminato e discusso l'attuale situazione socio-previdenziale.

In particolare è stato evidenziato che, dopo le manovre governative e, segnatamente a seguito delle misure di carattere pensionistico contenute nella cosiddetta riforma Fornero, di cui al Decreto Legge 201/2011 (Decreto "Salva Italia"), la condizione dei pensionati è stata profondamente intaccata e peggiorata.

Ciò per quanto attiene i riflessi sul trattamento complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate, sia per quanto riguarda l'ingarbugliata situazione degli "esodati" che coinvolge ormai decine di migliaia di persone, le quali, con l'allungamento dell'età pensionabile sono rimaste beffate, senza salario e senza pensione.

Ora, non v'è dubbio che la manovra del Governo dello scorso dicembre con il Decreto "Salva Italia", se pur necessaria – per dirla con le parole del Presidente Napolitano – per evitare il baratro in cui il Paese stava precipitando tuttora per il mondo dei pensionati e degli anziani è stata assolutamente iniqua ed



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Fornero

ingiusta. Una manovra incentrata prevalentemente sui tagli e gli arretramenti che, anziché intervenire sui grandi patrimoni, sugli sprechi della spesa pubblica e degli sperperi dei costi della politica (vedasi ad esempio lo scandalo della Lega degli affaristi e degli imbrogliatori), ha colpito brutalmente tra l'altro pensionati ed anziani. Perfino la stessa Fornero ha dovuto ammettere che "la riforma delle pensioni è stata molto dura ed ha creato grossi problemi a molte persone e molte famiglie".

Infatti in questo tempo di crisi, dopo le varie manovre governative, i pensionati si sono sentiti piombare sulle loro spalle un pacchetto di tagli e aumen-

ti di spese che – di fatto – si sono visti svanire tra le dita il 30% del potere d'acquisto delle loro pensioni.

Ecco perché la F.A.P. – ACLI intende battersi e prendere parte alle iniziative di lotta e di mobilitazione unitaria, nei confronti del Governo, del Parlamento e della politica, per aprire una nuova fase in cui il segno delle politiche sociali, di riforma del fisco e della legge per non autosufficienza, sia contrassegnato da seri interventi di equità e di giustizia per combattere l'impovertimento dei pensionati, dei lavoratori e delle famiglie.

**Antonio Carcano**  
Segretario Provinciale  
F.A.P. - ACLI

disarmo



# Spesa militare, le alternative ci sono

**D**ue appuntamenti per ribadire il rifiuto della guerra in tutte le sue forme e per riflettere sulle spese militari del nostro paese e sulle dinamiche dell'industria bellica. Sono stati organizzati da Acli, Anpi, Arci, Comitato varesino Palestina, DisArmiAmoLaPace, Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Git Banca Etica, Gruppo Territoriale Emergency di Varese, Legambiente, Libera, Uilm-Uil, Uisp, Universauser con la collaborazione di Auser, Cgil, Cisl, Uil, Donne in Nero, USB Varese, Punto Pace di Pax Christi - Tradate.

## **“Ripudiare la guerra, tagliare le spese militari, per sviluppare pace e lavoro”**

Questo il titolo del primo appuntamento che si è tenuto venerdì 11 maggio all'Istituto De Filippi. La serata è stata l'occasione per ribadire e rafforzare le motivazioni che spronano i promotori a mobilitarsi e a richiedere lo stop al progetto del cacciabombardiere F 35. In particolare il giornalista **Manlio Dinucci** in collegamento da Firenze ha spiegato come la realizzazione e l'acquisto

degli F 35 interpreta le indicazioni del nuovo modello di difesa sempre più in contrasto con i dettami della nostra Costituzione, in particolare con l'articolo 11, là dove dice: “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”. Un altro motivo per contrastare il progetto è che dai riscontri esso non offrirà una grande opportunità occupazionale. Su questo punto ha insistito anche il professor **Giorgio Gattei** che ha smontato l'opinione diffusa che lega la produzione militare con il sostegno alle dinamiche occupazionali. «Le spese militari - ha sottolineato - non fanno bene all'economia né ai lavoratori. Il sistema non è virtuoso perché genera debito e maggiori costi per interessi da pagare». Infine **don Fabio Corazzina**, prendendo spunto da una recente pubblicazione sull' “Etica militare”, si è addentrato sull'intreccio tra l'etica e le considerazioni fatte dai due relatori che l'hanno preceduto. «Il concetto di “Nonviolenza attiva” - ha spiegato il sacerdote - che a fatica si è affermato nell'epoca moderna con Gandhi, Martin Luther King e Nelson Mandela, che si è

poi evoluto in quello di “Difesa nonviolenta” è relegato a folclore, a strumento inadeguato, viene irriso. Nel mondo cattolico sta rientrando la giustificazione alla guerra giusta. Il catechismo recupera le giustificazioni della guerra che risalgono a S. Agostino a S. Tommaso. Ma anche nel mondo laico la scelta non violenta è sempre più considerata come irrilevante. Dal 1991 con le guerre che si sono succedute, ispirate dal nuovo modello di difesa, si è di fatto deciso di cancellare l'idea e la possibilità della convivenza, di tipo sociale, personale, politico ed economico. È passata l'idea che o qualcuno deve emergere e dominare sugli altri o tutti falliremo. Questa convinzione è attecchita anche dentro alla testa e il cuore di tante persone che 20 anni fa si impegnavano per ben altre visioni, mentre oggi le ritrovi nelle condizioni di dire che non si può più seguire quel progetto. Dobbiamo cambiare».

## **“Produzione bellica e occupazione. Quale rapporto? Quali alternative?”**

Il secondo appuntamento si è tenuto venerdì 17 maggio. L'introduzione è stata curata da Vincenzo Comino, docen-



te dell'Università di Urbino che ha analizzato l'impatto della produzione bellica dal punto di vista economico e ambientale e ha cercato di individuare le alternative possibili. «Negli ultimi trent'anni - ha sottolineato Comino - ci sono stati cambiamenti nel rapporto tra la politica e le imprese del settore militare. Vorrei ricordare in particolare, per quanto riguarda l'Europa, che **siamo passati da** quello che gli esperti chiamano una logica di arsenale, ad **una logica commerciale**. Mentre una volta una parte consistente delle attività militari e della produzione militare si svolgeva direttamente dentro il comparto militare, era un'appendice delle stesse forze armate, e formava l'arsenale militare, successivamente le attività sono passate via via sempre più a delle imprese private o a imprese con capitale misto statale/privato». Massimo Masat, della Fiom Nazionale, ha analizzato il caso delle aziende che aderiscono al gruppo Finmeccanica, alcune delle quali si trovano proprio sul nostro territorio. Ha parlato della distinzione tra produzione civile e militare, dei rapporti tra questi due settori e del rapporto tra queste aziende, la politica e lo stato. «Tutto è proiettato alle azioni militari concepite in un'ottica internazionale e con operatività fuori dal territorio, più legata a difesa di interessi che a quella del sacro suolo - ha ricordato - Anche per questi motivi è necessario far comprendere l'urgenza di sviluppare consolidare il comparto civile. Ai motivi etici si sommano quelli economici e occupazionali». La serata è stata conclusa da Maurizio Simoncelli, di Archivio Disarmo che ha approfondito i temi della riconversione e del disarmo. «Le capacità che abbiamo e che ci sono nel settore militare, non debbono venire disperse ma indirizzate verso il settore di civile. Ma se ci troviamo sempre di fronte al ricatto di un governo che dà il suo contributo solo se si producono armi, significa bloccare ogni possibilità di riconversione. La riconversione certamente si può fare se i governi assumano la decisione di mettere i soldi nel civile. Sono gravi responsabilità ma vanno assunte indirizzando verso nuovi ambiti di ricerca come quello delle energie alternative».

## Per saperne di più...

### L'economia armata

La produzione e il commercio di armi: conoscerne i meccanismi per promuovere un'economia di pace

**Per fare commercio di armi, servono soldi: la "finanza armata" sostiene l'industria a produzione militare. Ecco come fare per non esserne complici**

Quando apriamo un conto corrente stiamo contribuendo con un bullone a costruire un carro armato? Molto probabile. Quante possibilità ci sono che, investendo in un fondo pensione, si alimenti l'industria "a produzione militare"? Un buon 70 per cento. Si può scoprire quali banche e istituzioni finanziarie sostengono lo sviluppo del settore? Certo. Questi e altri interrogativi trovano una risposta -di disarmante chiarezza- in questo piccolo libro e offrono prime indicazioni e strumenti concreti a ciascun consumatore e risparmiatore che desideri un'economia di pace.

**Giorgio Beretta** è capo-redattore del sito Unimondo e analista per la Rete Disarmo sui temi del commercio internazionale e italiano di armi.

**Chiara Bonaiuti** è direttrice dell'Osservatorio sul Commercio di Armi (Os.C.Ar.) di Ires Toscana, di cui è ricercatrice

**Francesco Vignarca** è coordinatore nazionale della Rete Italiana per il Disarmo e autore per Altreconomia de "Il caro armato".



### Perché siamo così ipocriti sulla guerra?

Di Fabio Mini

“L'ipocrisia è quel tipo particolare d'inganno che ricorre alla simulazione di buoni sentimenti per approfittare della buona fede altrui e coprire i vizi propri, ma non tutto ciò che inganna è ipocrita come non tutto ciò che è sincero è necessariamente buono.”  
[Fabio Mini]



VIVI CON STILE

# Commercio equo e solidale: una proposta di legge regionale in Lombardia

**S**i dirà che è un bel salto passare dal “Nuovo orto scolastico alla Rodari di Saronno”, presentato nel numero scorso di ACLI Varese, al Commercio equo e solidale di questo pubblicazione. Invece il passaggio è breve, c'è coerenza: stiamo sempre parlando dell'argomento “**L'ECONOMIA RESPONSABILE. Meglio una vita piena che piena di cose inutili**” (titolo della pubblicazione curata da ACLI Lombardia in collaborazione con Altreconomia e distribuita in occasione della recente fiera Fà la cosa giusta e del Congresso regionale a Milano).

L'occasione è data dall'avvio in Lombardia della raccolta di firme per la **Proposta di una legge di iniziativa popolare “Sostegno alle organizzazioni di Commercio equo e solidale”**.

Il commercio equo e solidale è da molti anni un'esperienza concreta per mettere in relazione le esigenze dei piccoli produttori del « sud del mondo » con la scelta di maggiore solidarietà ed equità negli scambi commerciali e nelle relazioni tra comunità e Paesi.

Dagli anni '50, quando nacque in Olanda, il commercio equo e solidale ha saputo crescere in quantità e in qualità diventando, negli ultimi quindici anni, sia a livello globale che europeo, e soprattutto italiano, oggetto di interesse da parte dei cittadini, dei gruppi di ricerca delle università e dei decisori politici.

Se il dato della produzione e commercializzazione di prodotti equosolidale registra un successo crescente, sia nelle scelte dei consumatori che nell'attenzione da parte dei media e dell'opinione pubblica (sono oltre 70.000 i punti vendita in tutta Europa tra « botteghe del mondo », i negozi specializzati nella vendita e nella promozione del commercio equo solidale, e grande distribuzione organizzata, con un fatturato che supera ormai i 660 milioni di euro), molta strada resta ancora da compiere.

In Italia, ad esempio, solo lo 0,13 per cento del caffè venduto è stato acquistato a condizioni eque, pagandolo cioè al « giusto prezzo » al produttore (e anche per altri prodotti siamo su percentuali molto basse: dallo 0,63 per cento del tè all'appena 0,08 per cento del cioccolato).

In gioco non sono soltanto questioni legate a dinamiche



di mercato: dietro la commercializzazione di questi prodotti operano infatti realtà produttive concentrate nei Paesi in via di sviluppo che coniugano il rispetto dei diritti dei lavoratori e la tutela dell'ambiente e che fondano la loro prassi economica sulla collaborazione responsabile con i produttori.

I canali di vendita garantiscono non solo, quindi, il riconoscimento di un giusto prezzo a chi li produce e la massima trasparenza per chi li acquista, ma anche il sostegno e lo sviluppo di una filiera produttiva « corta ».

Valori che possono « contagiare » positivamente anche i processi di globalizzazione in atto.

Negli ultimi anni si è fatto strada, tra i parametri che regolano le leggi del mondo imprenditoriale e tra quelli che determinano le scelte dei cittadini-consumatori, un approccio alternativo alla produzione, al commercio e al consumo, incentrato sulla relazione etica.



Si tratta di una forma di lotta alla povertà che si basa sull'accompagnamento nell'accesso al mercato e che è caratterizzata da pochi ma ben saldi principi: **partnership responsabile; un prezzo più equo pagato alle imprese dei produttori; salari adeguati; relazioni commerciali durature; opere sociali per le comunità coinvolte; sostenibilità ambientale dei processi di lavorazione; miglioramento qualitativo della filiera produttiva.**

Per fare un esempio, si pensi che oggi un produttore di caffè latino-americano percepisce circa il 3 per cento del prezzo finale del suo prodotto. Con il commercio equo lo stesso produttore e la sua comunità non solo ricevono circa il 30 per cento di quel prezzo, ma riescono anche ad accedere al mercato come attori e non solo come soggetti passivi.

Il Parlamento italiano ha approvato all'unanimità due mozioni nel biennio 2002-2003 (mozione del senatore Iovene al Senato della Repubblica e mozione dell'onorevole Fioroni alla Camera dei deputati) che indicano il commercio equo e solidale come possibile e ulteriore strumento di lotta alla povertà, di cooperazione tra i popoli, con particolare riferimento ai piccoli produttori, a partire da quelli coinvolti nella filiera del caffè.

Parallelamente, sono diverse le regioni che hanno deciso di disciplinare il settore, approvando norme sulla attività del commercio equo e solidale.

Basti ricordare, fra le altre, la legge regionale del Friuli Venezia Giulia (dicembre 2005), la legge regionale della Toscana (febbraio 2005), la legge regionale dell'Umbria (febbraio 2007), la delibera di giunta del Trentino-Alto Adige (luglio 2005), la legge regionale dell'Abruzzo (marzo 2006), la legge regionale delle Marche (aprile 2008), la legge regionale del Piemonte (ottobre 2009), la legge regionale della Liguria (agosto 2007), la legge regionale dell'Emilia Romagna (dicembre 2009), la legge regionale del Veneto (gennaio 2010) ed infine la legge provinciale del Trentino (giugno 2010).

Nel luglio 2007 è stata depositata presso la commissione attività produttive della Camera dei Deputati del Parlamento una proposta di legge che introduce misure per la **promozione e lo sviluppo del commercio equo e solidale**. È il risultato di un approfondito percorso di confronto all'interno del tavolo di coordinamento delle tre realtà maggiormente significative nel contesto equo italiano, AGICES, AssoBotteghe e Fairtrade/Transfair Italia (sede italiana dell'Organizzazione internazionale di certificazione di prodotti del commercio equo e solidale). Tuttavia si tratta di una disciplina che probabilmente dovrà attendere ancora tempi molto lunghi per



la sua approvazione.

Da qui la decisione di presentare anche in Lombardia una proposta di legge regionale per introdurre alcune misure per il riconoscimento ed il sostegno delle Organizzazioni del commercio equo e solidale, nonché per promuovere la diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale anche attraverso i canali istituzionali e per diffondere la conoscenza di questa economia "altra".

In particolare il testo riprende le principali definizioni del fenomeno già presenti nella proposta di legge nazionale e approvate dalle varie Organizzazioni e introduce un Elenco regionale al fine di individuare i soggetti e i prodotti del Commercio Equo e Solidale che possono beneficiare degli interventi previsti dalla legge.

Interventi che consistono in contributi per le attività svolte nell'interesse generale (formazione e informazione nelle scuole), per i progetti di cooperazione allo sviluppo, per lo startup delle imprese sociali o per i consolidamento delle stesse.

**La raccolta firme, anche in provincia di Varese, è partita dal 12 Maggio - Giornata mondiale del Commercio equo e solidale. Siamo tutti invitati a sostenere questa iniziativa.**

Per ulteriori informazioni:  
giorpozzi@tiscali.it – 338 89 16 068

**Giorgio Pozzi**

(dalla relazione tecnica di accompagnamento alla legge)

# Il cittadino responsabile paga le tasse

**È** ormai assodato che il lavoro dipendente viene di norma certificato mediante l'emissione da parte del datore di lavoro, o per meglio dire il sostituto d'imposta, del Modello CUD, che costituisce a tutti gli effetti una vera e propria Dichiarazione dei Redditi.

In detto modello il datore di lavoro indicherà il reddito imponibile erogato al proprio dipendente (punto 1 del CUD) e le imposte trattenute e versate in nome e per conto del dipendente stesso (punti 5-6-10-11-13 del CUD).

Ecco che quindi il datore di lavoro diventa il **sostituto d'imposta** del proprio dipendente perché lo sostituisce nel compito di calcolare, trattenere e versare le imposte ad ogni mese.

Significa inoltre che il dipendente che riceve lo stipendio dal proprio datore di lavoro/sostituto d'imposta, lo riceve già al netto delle imposte, e che quindi nulla è più dovuto dal contribuente nel caso non abbia altri redditi da dichiarare.

La **paga** che ricevono tutti i lavoratori che prestano servizio presso un datore di lavoro "privato" (ed è il tipico caso di badanti, colf, baby-sitter ecc.) risulta essere certamente al netto di contributi a carico del lavoratore, ma su detta paga **non sono state trattenute imposte**.

Cosa significa quindi?

Significa, ovviamente, che sarà cura e obbligo del lavoratore provvedere al pagamento delle imposte relative al proprio reddito.

Come fare?

Occorre compilare il modello UNICO per dichiarare tali redditi, unitamente ad eventuali altri redditi prodotti, usufruendo comunque di tutte le detrazioni previste dalla nostra legge: per **lavoro dipendente**, per **familiari a carico**, per oneri (gli oneri sono alcune tipologie di spese sostenute che danno di-



ritto ad una sorta di sconto dalle imposte da pagare).

Le detrazioni relative ai familiari sono quelle che lo Stato riconosce a chi ha a proprio carico:

- il **coniuge**
- i **figli**
- gli **altri familiari** quali: sorelle e fratelli, genitori, suoceri, nuore e generi ecc.

Per quanto riguarda gli appartenenti alla categoria "altri familiari", questi devono essere conviventi, devono cioè apparire sul proprio Stato di famiglia.

Mentre per quanto riguarda figli e coniuge, non è necessaria la convivenza; in questo caso occorre farsi rilasciare nel proprio Paese un certificato equivalente al nostro certificato di residenza dove si rilevi la relazione di parentela con il figlio/coniuge; va tradotto e fatto vidimare presso il nostro Consolato del Paese in oggetto.

Quando poi si è in possesso di detta certificazione ci si deve recare presso una qualsiasi Agenzia delle Entrate che rilascerà il numero di codice fiscale per tali soggetti.

A questo punto sarà possibile chiedere le detrazioni per familiari ed ottenere uno "sconto" dall'importo delle imposte da pagare, che qualche volta va addirittura ad azzerare completamente quanto dovuto.

Nella dichiarazione dei redditi, occorre inoltre indicare anche il possesso di beni situati all'estero quali **conti/correnti, case e terreni**.

Per dare la possibilità di un confronto, di poter dare chiarimenti ed informazioni più dettagliate, abbiamo pensato di organizzare due incontri, prevalentemente dedicati alle colf e badanti presenti sul nostro territorio, aventi come tema: **"Pagare le imposte è un dovere per il cittadino"**

- a **Varese** in Via Speri della Chiesa, 7 **martedì 12 giugno 2012** dalle ore **14.00** alle ore **16.00**
- a **Gallarate** in Via Agnelli, 33 **venerdì 15 giugno 2012** dalle ore **14.00** alle ore **16.00**

Presso i nostri sportelli di Saf Acli Varese Srl i nostri operatori saranno a vostra disposizione per la compilazione del Modello UNICO.



Si può telefonare, per prendere un appuntamento, al numero verde 800-233526 che è disponibile fino alla metà di giugno.

Dopo tale data sarà possibile prendere appuntamento recandovi o telefonando, negli orari sotto indicati, alla sede Saf Acli Varese Srl a voi più comoda fra le seguenti:

**VARESE** – 0332/281357

dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.30

**BUSTO ARSIZIO** – 0331/637113

lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.30

**GALLARATE** - 0331/701061

martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle

12.30

**SARONNO** - 02/96280069

lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.30

**CASSANO MAGNAGO** –

0331/206444

lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.30

**ANGERA** – 0331/960256

giovedì dalle ore 9.00 alle 12.30

**TRADATE** – 0331/842259

martedì dalle ore 9.00 alle 12.30

**CASTELLANZA** – 0331/502739

lunedì dalle 9.00 alle 12.30

**LUINO** – 0332/536068

lunedì dalle 14.30 alle 17.30

## MODELLO RED

Anche quest'anno, ma con un grossissimo ritardo, l'INPS sta inviando ad alcune categorie di pensionati la richiesta di compilazione del Modello RED.

Si ricorda, sempre relativamente ai pensionati che hanno ricevuto tale richiesta, che la compilazione del modello RED risulta **OBBLIGATORIA** da parte di chi **non** presenta la dichiarazione dei redditi – Modello 730 oppure Modello UNICO.

Coloro che hanno già presentato o presenteranno la dichiarazione dei redditi e **NON** possiedono ulteriori redditi rispetto a quelli indicati nel 730/UNICO non devono invece presentare il modello RED.

Viene spontanea una domanda: "Cosa sono gli *ulteriori redditi* sopracitati?".

Sono, ad esempio:

- gli interessi percepiti nel corso dell'anno 2011,
- le pensioni estere non dichiarate nel 730/UNICO (ad esempio le pensioni svizzere)
- le rendite vitalizie esenti (ad esempio le pensioni EURA-

TOM)

- redditi esteri non indicati nel 730

Vi consigliamo comunque di passare presso i nostri sportelli, verificheremo insieme l'obbligo o meno di compilazione. I nostri operatori inoltre potranno verificare i vostri modelli CUD soprattutto circa le detrazioni fiscali indicate e le ritenute effettuate.

Potrete quindi consegnarci la copia dei vostri CUD per la scelta dell'otto e del cinque x mille, anzi, vi invitiamo a portarci anche quelli dei vostri familiari che non presentano già la dichiarazione dei redditi.

È un gesto di estrema civiltà devolvere il 5 x mille delle proprie imposte perché sempre di più le Associazioni, gli Enti di ricerca ecc. hanno bisogno del nostro aiuto economico per poter operare ognuno nel proprio campo.

Ricordiamo inoltre che, a differenza del 5xmille che è facoltativo, l'**otto x mille** viene comunque *destinato*, ...apponendo, invece, una semplice firma possiamo scegliere NOI a chi destinarlo.

## CAMPAGNA FISCALE 2012

Si ricorda che sarà possibile compilare/consegnare il modello 730 **fino al 20 giugno**, anziché il 31 maggio.

Circa, invece, il Modello UNICO rimane invariata la scadenza per l'invio telematico: **30 settembre**

E' possibile pagare le imposte dovute, senza la maggiorazione pari allo 0.4%, fino al **9 luglio**

Occorrerà invece applicare la maggiorazione pari allo 0.4% per i pagamenti effettuati dal **10 luglio al 20 agosto**

Oltre tale data saranno applicati, in aggiunta alla maggiorazione di 0.4%, le sanzioni e gli interessi



# Notizie in breve

## Piano di verifica dell'Inps sulle prestazioni per invalidità civile

Con **Messaggio n. 6796 del 19 aprile 2012**, l'Inps ha comunicato che è in corso di attuazione il programma di controllo, nei confronti dei titolari di prestazioni per invalidità civile, sordità, cecità e handicap, per verificare la permanenza dei requisiti sanitari e reddituali che avevano dato luogo alla liquidazione delle prestazioni. Il programma di verifiche straordinarie si inserisce nel quadro delle disposizioni dettate da norme emanate nel corso degli anni 2009 e 2010, che hanno previsto la verifica di 100.000 casi nell'anno 2010, e di 250.000 per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

## Legge 104: chiarimenti sui permessi dei familiari

Il ministero del Lavoro ha riconosciuto ai datori di lavoro la possibilità di richiedere una programmazione dei

permessi ai dipendenti familiari di una persona disabile, a condizione che il lavoratore possa segnalare in anticipo le giornate in cui si dovrà assentare.

Tale pianificazione, tuttavia, non deve compromettere il diritto ad un'effettiva assistenza per chi soffre la disabilità.

Gli accordi presi possono essere modificati se subentrano improvvise esigenze di tutela, che prevalgono sulle ragioni aziendali.

In linea generale la soluzione prospettata dal Ministero si basa il più possibile sull'accordo, a cadenza settimanale o mensile, tra il datore di lavoro ed i lavoratori interessati o le loro rappresentative sindacali.

## Invalidità e patologie oncologiche: congedo per cure

A norma dell'art. 7 del D.Lgs. 119/11 le lavoratrici e i lavoratori ai quali sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%, possono frui-





re di un periodo di congedo di 30 giorni l'anno, anche frazionato, per cure connesse allo stato di invalidità, con la corresponsione del relativo trattamento economico. Il congedo è accordato dal datore di lavoro previa domanda del dipendente con la richiesta del medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale o appartenente ad una struttura sanitaria pubblica dalla quale risulti la necessità della cura in relazione all'infermità invalidante riconosciuta.

Il lavoratore è tenuto a documentare in maniera idonea l'avvenuta sottoposizione alle cure. In caso di trattamenti terapeutici continuativi, la documentazione che giustifica l'assenza può essere cumulativa.

La nuova disciplina prevede inoltre che durante questo congedo, che non rientra nel periodo di comporto, il dipendente ha diritto a percepire il trattamento calcolato secondo il regime economico delle assenze per malattia.

### **Regione Lombardia: esenzione per i lavoratori in contratto di solidarietà difensiva**

A partire dal 1 maggio 2012, per quanto riguarda la partecipazione per l'assistenza farmaceutica e per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, ai cittadini in contratto di solidarietà difensivo (ex art. 1 D.L. 30 ottobre 1984 n. 726) e ai loro familiari a carico, che si recheranno in ASL per autocertificare la propria condizione, verrà assegnato il codice di esenzione E08 (già in vigore per i lavoratori in mobilità, in CIG straordinaria e in CIG in deroga e loro familiari a carico).

### **Superstiti: pensioni ridotte per matrimoni in tarda età**

L'Inps, con un recente messaggio, ha aggiornato le procedure utili a determinare l'importo della pensione ai superstiti, in caso di matrimonio contratto in età avanzata e di breve durata.

Qualora infatti tra i due coniugi vi fosse una differenza anagrafica superiore ai 20 anni e il partner scomparso ne avesse più di 70 al momento del matrimonio, la pensione sarà ridotta del 10% per ogni anno di unione mancante ai 10. Per le frazioni di anno, la percentuale è rideterminata in proporzione.

Tale disposizione non si applica in presenza di figli minori, studenti o inabili che condividono, con il coniuge rimasto in vita, il diritto alla prestazione economica.

In questi casi, la pensione può essere cumulata al reddito del superstite, in misura proporzionale alla sua entità.



### **Gravidanza a rischio: passaggio di competenze alla Asl**

Dal 1° aprile 2012, per richiedere provvedimenti di interdizione anticipata dal lavoro dovuti a gravi complicanze della gravidanza o a persistenti patologie, le lavoratrici devono rivolgersi alle Asl e non più alle Direzioni territoriali del lavoro.

Queste ultime, tuttavia, emanano ancora i seguenti provvedimenti di interdizione anticipata, in caso di:

- condizioni lavorative o ambientali ritenute dannose per madre e bambino
- impossibilità a spostare la lavoratrice ad altra mansione, in presenza di lavori vietati, o in conseguenza della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute prevista dalla legge

# FRACTIO PANIS

**condividere** la ricchezza della **Parola** e il calore della **convivialità**  
quinto incontro 2012

## IL LIBRO DELL'ESODO

Es 13,17 – 15,21

Guida la Meditazione Fra **LUCA FALLICA**

**Domenica 1 luglio 2012**

**Monastero benedettino di DUMENZA**

(Località Alpone)

### IL PASSAGGIO DEL MAR ROSSO

#### Programma

- ore 9.45 ritrovo
- ore 10.00 Santa Messa
- ore 11.10 MEDITAZIONE di Fra Luca Fallica
- ore 12.00 riflessione personale e approfondimenti con Fra Luca Fallica
- ore 12.15 preghiera con i monaci
- ore 12.30 trasferimento a Curiglia per il pranzo
- ore 13.10 pranzo (\*\*)
- ore 15.00 escursione proposta e guidata dalla Zona Acli di Luino

\*\* Per la partecipazione al pranzo confermare entro mercoledì 27 giugno telefonando allo 0332.281204 oppure inviando una mail ad: [aclivarese@aclivarese.it](mailto:aclivarese@aclivarese.it)

**GLI INCONTRI DELLA FRACTIO PANIS**  
*sono aperti a tutti i cristiani e alle loro famiglie*

SUL SITO DELLE ACLI PROVINCIALI: <http://www.aclivarese.it> alla voce "Fractio Panis"  
SONO DISPONIBILI I TESTI DELLE MEDITAZIONI PRECEDENTI  
E INDICATE LE DATE DEI PROSSIMI INCONTRI

## Casa Alpina di Motta di Campodolcino

### ALLA SORGENTE DEL CONCILIO VATICANO II CINQUANT'ANNI DOPO

Su iniziativa di un gruppo di amici che da anni si attivano per diffondere e consolidare l'attuazione nella Chiesa Cattolica Romana degli insegnamenti del Concilio Vaticano II, prende avvio un progetto quadriennale con il quale offrire l'opportunità di un incontro annuale, presso una struttura delle ACLI milanesi, indirizzato a quanti, all'interno delle loro comunità, vivono l'anelito del rinnovamento conciliare.

Dal 2012 al 2015, ci si ritroverà ogni anno per "accompagnare" il cinquantesimo del Concilio Vaticano II, prendendo come riferimento alcuni dei documenti principali che cinquant'anni prima sono stati emanati.

#### PRIMO APPUNTAMENTO ANNUALE

**25 – 29 agosto 2012**

#### Per informazioni ed iscrizioni:

COSTALEVANTE SRL - Milano Via della Signora, 3. Tel 02.77.62.201 - 77.62.202 - e-mail [infoprenotazioni@costalevante.it](mailto:infoprenotazioni@costalevante.it)  
Segreteria ACLI Lombardia - via Luini 5 – Milano (solo fino al 28 luglio). Tel. 02.86.99.56.18 e-mail [segreteria@aclilombardia.it](mailto:segreteria@aclilombardia.it)  
Casa Alpina di Motta tel. 0343.52011 – cell. 331.2453151 (dal 20 agosto)





# Ciao Ornella, ti ricordiamo con il sorriso

**C**ome ricordare in poche parole una vita spesa per gli altri: il prossimo del Vangelo, il vicino di casa anche se arrivato da lontano e soprattutto povero?

Sicuramente, da oggi, ricordando Ornella: moglie, madre, aclista dedita a un impegno mai concitato o teso ad apparire; sempre disponibile ad accogliere incarichi anche impegnativi, ma da svol-

gere con attenzione e cura soprattutto se indirizzato alla crescita delle Donne.

Negli anni che abbiamo avuto la fortuna di vivere vicino a Ornella, sappiamo tutti quanto la dimensione femminile per lei ha rappresentato il punto di attenzione continuo, nelle mille difficoltà che, anche oggi, vedono la Donna prodigarsi nell'aiuto alla famiglia, nella difficoltà del lavoro, nel confronto con gli uomini e alla propria sicurezza.

Ornella ha vissuto fianco a fianco con

uomini fortemente impegnati e di buona volontà, ai quali non dimenticava mai di ricordare l'importanza del sorriso di fronte alle difficoltà e, attraverso il suo testimoniare il grande amore per Gianni, il proprio marito, rappresentava anche per gli altri un esempio da seguire.

Oggi Ornella ci lascia tristi, ma da cristiani sappiamo con certezza che già ci sorride di nuovo, affianco alla sua cara amica Mariuccia, insieme a tutte le donne delle Acli.

***Dio mio,  
mi hai portato via il mio amore,  
non è facile vivere senza di lei,  
i ricordi mi lacerano il cuore,  
quante volte ci siamo detti:  
ti amo.***

***Dio mio,  
aiutami a superare questo momento  
e perdonami se a volte  
non ho sentito la Tua voce.***

***Dio mio,  
Ti ringrazio  
per averci dato i nostri figli,  
le nostre nuore, le nostre nipotine,  
i nostri amici e tutte le persone  
che hanno girato attorno al nostro mondo.***

***Dio mio,  
nei Tuoi disegni  
c'era il nostro AMORE.***

**Gianni Morandi**





## EMERGENZA TERREMOTO

*raccolta fondi delle Acli nazionali*

### Aiuto ai terremotati: le Acli raccolgono fondi per i territori colpiti

*Aperto un conto corrente dove convogliare i contributi.*

Le Acli nazionali e le Acli dell'Emilia Romagna, in collaborazione con i presidenti provinciali e l'Us Acli regionale, mobilitano i circoli e gli iscritti in azioni di solidarietà e di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto ed invitano tutte le strutture aderenti ad attivarsi per la raccolta di contributi per far fronte ai danni provocati dal sisma nelle province di Modena, Ferrara e Bologna.

**La raccolta di fondi** verrà destinata al sostegno della popolazione sfollata, al ripristino delle strutture parrocchiali, agli asili e ai circoli delle Acli.

Per l'occasione è stato aperto un **conto corrente** presso l'Unicredit Banca intestato ad

**Acli Emilia Romagna**

(IBAN: **IT36N0200802413000002574372**;

causale: **"emergenza terremoto Emilia Romagna"**)

Anche le **ACLI di Modena** si sono attivate per far fronte alle numerose richieste di chi desidera esprimere **solidarietà** acquistando il **Parmigiano Reggiano "terremotato"**: è attiva da mercoledì 30 maggio l'e-mail [terremoto@aclimodena.it](mailto:terremoto@aclimodena.it) alla quale è possibile inviare richieste per l'acquisto delle forme di Parmigiano cadute dalle scalere nei magazzini di stagionatura danneggiati dal sisma. L'obiettivo è quello di sostenere tutti i produttori del comparto che versano in situazione di grande difficoltà dopo il primo terremoto di domenica 20 maggio. Il danno dei caseifici della zona è infatti stimato in almeno 250 milioni di euro.

Non resta quindi che provare ad essere solidali, inviando la propria richiesta all'e-mail [terremoto@aclimodena.it](mailto:terremoto@aclimodena.it) specificando nome, cognome, indirizzo, telefono e quantità di prodotto a cui si è interessati.

Le ACLI di Modena invitano inoltre a mantenere alta l'attenzione per evitare speculazioni su questo fronte e si impegnano a garantire al più presto, sul sito [www.aclimodena.it](http://www.aclimodena.it) e alle stesse mail ricevute dai cittadini, le necessarie informazioni sulla qualità attraverso verifiche sul prodotto e sulle modalità d'acquisto.





# Trionfo a Torino del Kokoro Dai

**È** un ritorno trionfante quello degli atleti del Kokoro Dai Bolladello Associazione sportiva affiliata all'USACLI di Varese.

Il Club di Arti Marziali ha fatto collezione di medaglie, mettendo la propria firma sulla prestigiosa Kermesse Internazionale svoltasi a Torino il 22-23 ottobre 2011.

La manifestazione ha visto la partecipazione di 70 società sportive di 20 nazioni diverse e con quasi mille atleti, tra gare di Kata (Forma) e Kumite (combattimento).

Il Kokoro Dai ha conquistato 16 medaglie: quattro ori, sette argenti e cinque bronzi, classificandosi al 7° posto nella classifica finale per Club.

“Non c'è modo migliore per festeggiare i 20 anni di attività dell'associazione” si legge in un comunicato del Maestro Mauro Volpini, direttore tecnico del team.

Un evento memorabile, grazie al grande lavoro svolto da dirigenti, allenatori, genitori ed agli allenamenti ai quali la squadra agonistica, composta da atleti di tutte le età, si è sottoposta negli ultimi anni.

Un ringraziamento particolare all'USACLI di Varese che, fin dal 2008, credendo nelle iniziative sociali di vario tipo (scuole, anziani, giovani) proposte dal Kokoro Dai, ha sempre supportato la società nelle trasferte preparatorie in altre regioni.

Ora il pensiero è rivolto ai prossimi mondiali che si svolgeranno a Denver in Colorado: “Sicuramente le possibilità di essere presenti sono minime visto il grosso impegno economico, ma non si sa mai... cercasi disperatamente sponsor”.



**Per informazioni sulle attività dell'Associazione:**

**USACLI Varese**

**tel. 0332.281204 - [usacli@aclivarese.it](mailto:usacli@aclivarese.it)**



dai circoli

## ZONA DI GALLARATE

## Un week end di festa



Sabato 26 e domenica 27 maggio le Acli della zona di Gallarate si sono date appuntamento all'area feste di Cassano Magnago. Un week end ricco di momenti di incontro e di iniziative per conoscere da vicino il mondo delle Acli del Basso Varese.

Stand delle associazioni e musica etnica tradizionale hanno fatto da sfondo alla festa. Nella giornata di sabato un momento di approfondimento è stato dedicato dai Gruppi di Acquisto Solidale mentre il pomeriggio di domenica ha visto appuntamenti diversi tra cui la presentazione del libro "Dal cous cous al Risotto".

## L'IDEA

Da quasi due anni, un gruppo di circa venti donne provenienti dal mondo arabo, in particolare Marocco, s'incontra presso la sede Acli di Gallarate con lo scopo principale di imparare la lingua italiana. Il corso è gestito in collaborazione tra l'Associazione Yad fi Yad e la scuola d'italiano per stranieri Acli di Gallarate. L'apprendimento della lingua italiana è lo strumento con cui si cerca di condividere e integrare due culture diverse ma con molti punti di contatto. Le lezioni diventano così un momento in cui si scambiano modi di dire, di pensare e di vivere la propria quotidianità di donne, all'interno della famiglia e della comunità.

Proprio dalla peculiarità e forte connotazione di questo gruppo, tutte donne sposate e madri, è nata l'idea di raccogliere in una piccola pubblicazione le abitudini domestiche di queste due realtà (araba e italiana) che s'incontrano e convivono.

Molti ritengono che l'integrazione culturale possa passare anche attraverso la cucina, intesa come valorizzazione di sapori e abitudini alimentari di paesi diversi e utile per comprendere e rispettare le diverse identità. Questa piccola raccolta di "menù tradizionali" che sono preparati nei due paesi ad esempio in occasione delle feste religiose, del matrimonio, dell'invito di amici etc vuole dare significato e valore al percorso formativo svolto in questi due anni dalle donne dell'Associazione Yad fi Yad. Come vedrete, le "ricette arabe sono tradotte in lingua italiana" e le "ricette italiane sono tradotte in lingua araba" in modo che ci possa essere la massima condivisione.

Lo scopo non è quello di fare un "semplice ricettario", ma una raccolta che sia il segno di sapori, gusti e tradizioni che vogliono integrarsi nelle loro diversità, cioè "Cous cous e risotto: i sapori dell'integrazione".

**Fathia, Carla, Hafida, Houda, Hasna, Fatna, Sakina, Lorena, Bochura, Fatima, Ayat, Fatima**

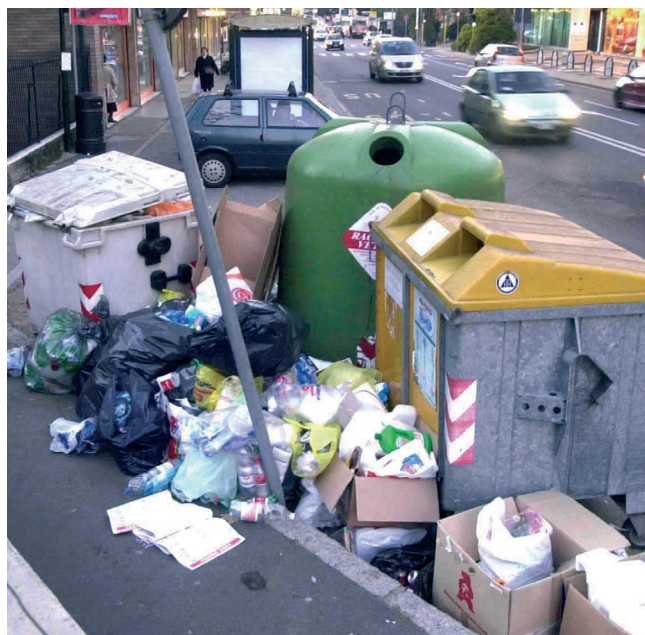




## CASSANO MAGNAGO

**Meno rifiuti, più futuro per i giovani**

Lo scorso 19 maggio la sede del Circolo Acli “Mario Rimoldi” di Cassano Magnago ha ospitato la cerimonia di premiazione del concorso “Ezio Bignardi e Piero Liati”, rivolto alle classi Quinte delle Scuole Primarie cittadine. Si è trattato dell’evento conclusivo del progetto di educazione ambientale “Meno rifiuti, più futuro” organizzato dal Comitato Cittadino “Fermate l’inceneritore” (di cui le Acli fanno parte) che con questa iniziativa ha definitivamente chiuso la propria ventennale attività, avendo ormai raggiunto lo scopo di evitare la costruzione di un inceneritore a Cassano Magnago. Durante lo svolgimento del percorso didattico, oltre 200 alunni hanno approfondito le tematiche legate alla raccolta differenziata e alle così dette “buone pratiche” per il contenimento della produzione dei rifiuti. Si è dunque parlato del riciclaggio dei vari materiali, ma anche di lotta allo spreco. Nel corso del progetto, le dieci classi partecipanti hanno realizzato altrettanti giornalini per partecipare ad un concorso che il Comitato Cittadino “Fermate l’inceneritore” ha voluto intitolare a Ezio Bignardi e Piero Liati, due volontari scomparsi negli anni scorsi. Il primo premio assoluto “Ezio Bignardi” (per la sezione riguardante originalità e qualità dei testi) è stato assegnato alla classe 5ª B della Scuola “Fermi”, mentre il premio “Piero Liati” (per i contenuti artistici) è andato alla classe 5ª A, sempre della Scuola “Fermi”. Altri premi sono stati ripartiti tra tutti gli istituti partecipanti che, oltre alla Scuola “Fermi” (prima anche per la grafica e la migliore enigmistica), erano la Scuola “Dante” (miglior copertina e miglior titolo), la Scuola “Parini” (miglior disegno) e la Scuola “Rodari” (seconda classificata per l’originalità dei testi). Alla cerimonia di premiazione, seguita da un rinfresco ecologico (cibi biologici e bibite realizzate con sciroppi e acqua del rubinetto), sono intervenute la vedova e la nipote di Piero Liati e le due figlie di Ezio Bignardi.



**“La Gazzetta dell’Ambiente” (5ª B “Fermi”):** Un giorno siamo andati a fare una passeggiata nel bosco e abbiamo visto un divano quasi nuovo e molti copertoni di automobili abbandonati.

**“Il Mondo delle tante R” (5ª C “Fermi”):** Per smaltire tutti i rifiuti prodotti, oggi servirebbero quasi due pianeti Terra! Ma noi ne abbiamo a disposizione solo uno, quindi dobbiamo imparare a rispettarlo.

**“Una Bottiglia piena di storie” (5ª D “Fermi”):** Dobbiamo salvare il mondo per noi, per tutte le creature che ci vivono e per le generazioni future.

**“Legambiente salva la tua città dai rifiuti” (5ª A “Parini”):** Frutta e verdura di stagione sono più buone, fanno meglio e costano meno.

**“L’Ambiente è il nostro futuro” (5ª B “Parini”):** Il mondo produce troppi rifiuti! Non dobbiamo sostituire i colori della natura con quelli dei sacchi delle immondizie.

**“Il Corriere del Riuso” (5ª A “Rodari”):** Quando lasciamo la mensa spesso notiamo molti cibi avanzati. Tutto questo spreco ci fa riflettere.

**“Il Giornariciclo” (5ª B “Rodari”):** Noi vorremmo che tutti rispettassero la natura e mettessero i rifiuti al loro posto.

**FRASI DAI 10 ELABORATI IN CONCORSO**

**“Eco-Nomizziamo” (5ª A e B “Dante”):** All’eco-festa ci siamo divertiti molto. Abbiamo preparato le bibite con il gasatore per produrre meno imballaggi.

**“Rifiutiamo lo spreco” (5ª A e B “Dante”):** Intervista alla nonna: com’era fare la spesa quando eri piccola? C’erano solo frutta e verdura di stagione e si usavano borse di stoffa o paglia.

**“Eco-Time” (5ª A “Fermi”):** I giovani di oggi dovranno dare il loro contributo importante alla causa del pianeta. Questo per far sì che i giovani di domani respirino un’aria migliore della nostra.

dai circoli

GAVIRATE

## Una mostra di Vezio Melegari

**L**a bella sede del Circolo Acli di Gavirate di recente ristrutturata ha ospitato il primo maggio scorso la mostra “I proverbi del lavoro” costituita da 25 pannelli con illustrazioni e disegni del noto fumettista Vezio Melegari. L'autore della mostra è ricordato per i suoi scritti sull'umorismo, più volte ristampati, ha realizzato con Jacovitti gustose pagine del “corriere dei piccoli”.

La mostra, di riconosciuto valore artistico culturale fu allestita con successo per la prima volta a Saronno nel 1996 in occasione del cinquantesimo anno di fondazione delle Acli.

Dopo la storica inaugurazione, la mostra (autentico tesoro nascosto) è stata presentata con successo a Gavirate nel corso della festa annuale del Circolo Acli.



L'avvenimento ha rappresentato un momento significativo ed efficace nel contesto della festa che comprendeva la tradizionale tortellata con l'opportunità di vivere momenti di serena partecipazione popolare in modo semplice e spontaneo.

Molto apprezzata è stata la visita del

Presidente delle Acli Provinciali Filippo Pinzone che ha voluto condividere con semplicità e modestia un simpatico momento di gioia con noi.

Per questo lo ringraziamo augurando un buon lavoro per il bene delle Acli e dei lavoratori che stanno vivendo un particolare difficile momento.

La giornata, pur con meteo non del tutto favorevole, si è conclusa felicemente con la premiazione dei vincitori della tradizionale lotteria in un clima festoso.

Il Circolo Acli di Gavirate ringrazia in modo particolare gli amici del Circolo Acli di Saronno e le Acli Provinciali di Varese e di Zona per la disponibilità e la collaborazione prestata alla buona riuscita della festa.

**Anselmo Buzzi**

Circolo Acli di Gavirate

## LUINO



**Dopo l'inaugurazione, il servizio per il trasporto dei malati e disabili organizzato dai volontari della zona Acli di Luino è attivo. Eccoli in azione! Per informazioni sul servizio: Circolo Acli di Luino - tel. 0331.530321**



UBOLDO

## Primo maggio, festa e riflessione sul lavoro

Il 1° maggio 2012 si è svolta la consueta Festa del Tesseramento 2012 del Circolo ACLI di Uboldo presso la Sede Acli nel Centro Familiare Parrocchiale. La manifestazione è iniziata con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale nel corso della quale sono state benedette le tessere dei Soci e commemorati i Soci defunti.

La festa è poi proseguita nel Centro Familiare Parrocchiale Acli con il saluto del Presidente Merlini. La giornata è stata anche l'occasione per riflettere sulla situazione attuale e sulle difficoltà che il mondo del lavoro sta attraversando. Il presidente Merlini si è soffermato sul discorso tenuto dal Cardinale Angelo Scola durante la Veglia di preghiera nella Basilica di Sant'Ambrogio, dove il Cardinale ha voluto sottolineare l'importanza del lavoro, la necessità di avere un'occupazione, di dedicarsi a un'attività che consenta di vivere, ma anche di esprimere tutta la nostra libertà e il nostro essere. «Il lavoro – ha sottolineato il parroco, Don Giancarlo – è fatto per l'uomo; di conseguenza occorre rivedere lo stile di vita che deve essere nel segno della sobrietà, solidarietà, apertu-



dai circoli

ra "all'altro"». Don Giancarlo ha ricordato che la chiesa è sempre stata vicina al mondo del lavoro, vedasi in particolare le encicliche papali ed il programma di catechesi del prossimo VII Incontro Mondiale delle Famiglie sul tema "La famiglia: il lavoro e la festa". Non solo, il lavoro non deve essere visto "solo come stipendio" ma soprattutto come crescita della persona e della sua dignità.

Il Presidente Provinciale Filippo Pinzone ha ricordato alcuni dati sulla situazione del lavoro nella nostra provincia: un tasso di disoccupazione, per gli uomini, del 7,7% nel 2011 rispetto al 3,5% del 2008 e, per le donne, del 9,4% nel 2011 rispetto al 7,7% del 2008. I numeri fanno emergere un grande disagio occupazionale in particolare per i giovani e per le donne.

All'incontro hanno partecipato anche gli assessori comunali Angelo Leva ed Ercole Galli che nel fare il punto della situazione locale hanno messo in evidenza lo stato di crisi, l'aumento della disoccupazione in Uboldo e gli interventi del Comune a sostegno dell'occupazione e della ripresa.

Nella stessa giornata sono stati inoltre consegnati i Premi "Aclino 2012" ai soci:

Cesare Dell'Acqua per la lunga e fedele militanza nella Famiglia Aclista, per l'impegno, e il proficuo lavoro nell'organizzazione delle Gite Sociali, Giornate di Spiritualità e visite culturali

Giuseppe Piazza per la lunga e fedele militanza nella Famiglia Aclista, per l'impegno concreto e la costante presenza in tutte le iniziative della nostra Associazione.

È stata inoltre allestita la mostra: "Orologi meccanici e Solari" del nostro concittadino Marcantoni Antonio e curata dal nostro Socio Lino Ciceri.

Ha fatto seguito la distribuzione delle Tessere Acli e consegna dello Statuto della nostra Associazione ai nuovi Soci.





dai circoli

## INDUNO OLONA

**Il circolo Acli di Induno Olona ha festeggiato ad aprile un'amica centenaria. Auguri nonna Irma!**



## CARONNO VARESINO

**Il gruppo che ha partecipato al Corso di Ginnastica dolce organizzato dall'Us Acli nell'anno 2011/2012**

## LE ACLI DAL PAPA

**Alla Giornata Internazionale delle famiglie hanno partecipato anche le Acli (NEL PROSSIMO NUMERO UN AMPIO SERVIZIO SULLE TRE GIORNATE MILANESI)**





## Consigli di lettura

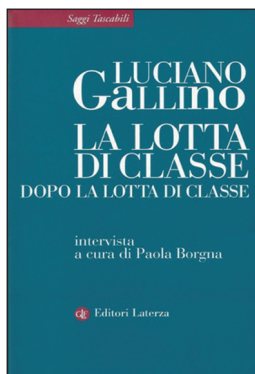


*Francesco Guccini*

### **DIZIONARIO DELLE COSE PERDUTE**

Mondadori, Collana Libellule

Una volta, c'era la banana: non il frutto amato dai bambini, bensì l'acconciatura arrotolata che proprio i bimbi subivano e detestavano ma che veniva considerata imprescindibile dai loro genitori. I quali, per bere un buon espresso, dovevano entrare al bar e chiedere un "caffè caffè", altrimenti si sarebbero trovati a sorbire un caffè d'orzo. Una volta, per scrivere, non c'erano sms o e-mail, ma si doveva dichiarare guerra ai pennini e uscire da scuola imbrattati d'inchiostro da capo a piedi. Una volta, si poteva andare dal tabacchino, comprare una sigaretta - una sola - e fumarsela dove meglio pareva: non c'erano divieti, e i non fumatori erano una gran brutta razza. Una volta, i bambini non cambiavano guardaroba a ogni stagione, andavano in giro con le braghe corte anche d'inverno e - per assurdo contrappasso - col costume di lana d'estate. Una volta, la Playstation non c'era, si giocava tutto il giorno per strada e forse ci si divertiva anche di più. Una volta, al cinema pioveva... Con un poco di nostalgia, ma soprattutto con la poesia e l'ironia della sua prosa, Francesco Guccini posa il suo sguardo sornione su oggetti, situazioni, emozioni di un passato che è di ciascuno di noi, ma che rischia di andare perduto, sepolto nella soffitta del tempo insieme al telefono di bachelite e alla pompetta del Flit. Un viaggio nella vita di ieri che si legge come un romanzo: per scoprire che l'archeologia "vicina" di noi stessi ci commuove, ci diverte, parla di come siamo diventati.

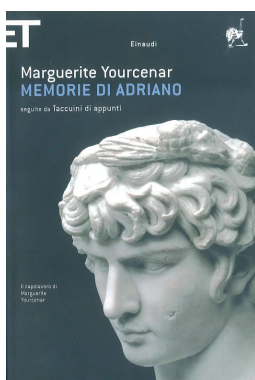


*Luciano Gallino e Paola Borgna*

### **LA LOTTA DI CLASSE DOPO LA LOTTA DI CLASSE**

Laterza, Collana Saggi Tascabili

La caratteristica saliente della lotta di classe alla nostra epoca è questa: la classe di quelli che possiamo definire genericamente i vincitori sta conducendo una tenace lotta di classe contro la classe dei perdenti. Dagli anni Ottanta, la lotta che era stata condotta dal basso per migliorare il proprio destino ha ceduto il posto a una lotta condotta dall'alto per recuperare i privilegi, i profitti e soprattutto il potere che erano stati in qualche misura erosi nel trentennio precedente. Questo è il mondo del lavoro nel XXI secolo, così è cambiata la fisionomia delle classi sociali, queste sono le norme e le leggi volute dalla classe dominante per rafforzare la propria posizione e difendere i propri interessi. L'armatura ideologica che sta dietro queste politiche è quella del neoliberalismo, teoria generale che ha dato un grande contributo alla finanziarizzazione del mondo e che ha avuto una presa tale da restare praticamente immutata nonostante le clamorose smentite cui la realtà l'ha esposta. La competitività che tale teoria invoca e i costi che la competitività impone ai lavoratori costituiscono una delle forme assunte dalla lotta di classe ai giorni nostri. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: aumento delle disuguaglianze, marcata redistribuzione del reddito dal basso verso l'alto, politiche di austerità che minano alla base il modello sociale europeo.



*Marguerite Yourcenar*

### **MEMORIE DI ADRIANO**

Einaudi

Giudicando la propria vita di uomo e l'opera politica, Adriano non ignora che Roma finirà un giorno per tramontare; e tuttavia il suo senso dell'umano, eredità che gli proviene dai Greci, lo sprona a pensare e servire sino alla fine. "Mi sentivo responsabile della bellezza del mondo" afferma, personaggio che porta su di sé i problemi degli uomini di ogni tempo, alla ricerca di un accordo tra la felicità e il metodo, fra l'intelligenza e la volontà. I "Taccuini di appunti" dell'autrice (annotazioni di studio, lampi di autobiografia, ricordi, vicissitudini della scrittura) perfezionano la conoscenza di un'opera che fu pensata, composta, smarrita, corretta per quasi un trentennio.



approfondimento  
in vacanza!

**MOTTA** di Campodolcino (SO) **XVIII SETTIMANA INTERNAZIONALE** **2012**

## IL MEDITERRANEO NEL CUORE DELL'EUROPA

### Prove di democrazia e di convivenza interreligiosa

## PROGRAMMA

#### Sabato 28 LUGLIO

Ore 14.00 - ritrovo | Ore 15.30 - 16.00 **PRESENTAZIONE: DAL MEDITERRANEO ALL'ADRIATICO, VIAGGIO LUNGO LE SPONDE DEL "MARE NOSTRUM"** | Ore 16.00 **RIGENERARE E COMPLETARE L'UNIONE EUROPEA** (Patrizia Toia, *parlamentare europea*)

#### Domenica 29 LUGLIO

Ore 8.15 - lodi e riflessione biblica sul tema: "Abramo esci dalla tua terra"\* | Ore 9.30 **INQUIETUDINI A SUD EST DELL'EUROPA: LA GRECIA IN AFFANNO** (Alfredo Somoza, *giornalista e presidente ICEI*; Francesco Tajani, *responsabile di Milano dell'Associazione Geopolitica.info*) | **Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero\*\* / Sera: proposte culturali e ricreative\*\***

#### Lunedì 30 LUGLIO

Ore 8.15 - lodi e riflessione biblica sul tema: "L'esodo e l'uscire dalla terra come paradigma dell'esperienza di Dio"\* | Ore 9.30 **INQUIETUDINI A SUD EST DELL'EUROPA: L'ENTRATA DELLA CROAZIA E L'ATTESA DEI BALCANI OCCIDENTALI** (Silvio Ziliotto, *vice presidente IPSIA Nazionale*) | **Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero\*\* / Sera: proposte culturali e ricreative\*\***

#### Martedì 31 LUGLIO

Ore 8.15 - lodi e riflessione biblica sul tema: "Figure di stranieri nella Bibbia: Rut, la moabita"\* | Ore 9.30 **CONFINE O CERNIERA DELL'UNIONE EUROPEA? IL CASO TURCHIA** (Stefano Maria Torelli, *responsabile del Desk Medio Oriente di Equilibri.net*; Valeria Giannotta, *assistant professor in Relazioni Internazionali presso L'Università di Istanbul*) | **Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero\*\* / Sera: proposte culturali e ricreative\*\***

#### Mercoledì 1 AGOSTO

Ore 8.15 - lodi e riflessione biblica sul tema: "Gesù egli stranieri: il centurione pagano, il samaritano, la cananea, la samaritana"\* | Ore 9.30 **MEDIORIENTE: I NODI DELLA CRISI, DALLA QUESTIONE PALESTINESE ALL'IRAN** (Stefano Maria Torelli, *responsabile del Desk Medio Oriente di Equilibri.net*; Manuela Borraccino, *giornalista*) | **Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero\*\* / Sera: proposte culturali e ricreative\*\***

#### Giovedì 2 AGOSTO

Ore 8.15 - lodi e riflessione biblica sul tema: "Gesù ospite e straniero"\* | Ore 9.30 **RIVOLUZIONI DEL NORD AFRICA: L'EGITTO SOTTO I RIFLETTORI** (Enrico Casale, *giornalista di "Popoli" esperto di Africa*; Elisa Pierandrei, *giornalista e arabista*) | **Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero\*\* / Sera: proposte culturali e ricreative\*\***

#### Venerdì 3 AGOSTO

Ore 8.15 - lodi e riflessione biblica sul tema: "L'incontro di Pietro con il centurione Cornelio"\* | Ore 9.30 **RIVOLUZIONI DEL NORD AFRICA: LE TRASFORMAZIONI DEL MAGHREB** (Pier Antonio Panzeri, *parlamentare europeo, presidente delegazione per le relazioni con i Paesi del Maghreb*; Arturo Varvelli, *ricercatore Ispi, esperto di Libia*; Armando Sanguini, *ex-ambasciatore a Tunisi*) | **Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero\*\* / Sera: proposte culturali e ricreative\*\***

#### Sabato 4 AGOSTO

Mattina - Partenza

**Note:** \* Le riflessioni sono curate dai teologi Luca Moscatelli e Marco Bonarini  
\*\* Iniziative promosse anche in collaborazione con i partecipanti

**ORARI:** COLAZIONE ore 8.00 - PRANZO ore 12.30 - CENA ore 19.30  
LODI E RIFLESSIONE BIBLICA ore 8.15 - SANTA MESSA ore 18.30

#### COME PARTECIPARE

Per informazioni ed iscrizione:

- ACLI Lombardia - Via Bernardino Luini, 5 - MILANO  
Tel. 02.86.99.56.18 - e-mail segreteria@aclilombardia.it
- COSTALEVANTE SRL - Via della Signora, 3 - MILANO  
Tel 02.77.62.201 - 77.62.202 - e-mail infoprenotazioni@costalevante.it

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE IN PENSIONE COMPLETA** (bevande escluse) per 1 settimana: dalla cena del 28 luglio alla colazione del 4 agosto 2012 presso Casa Alpina di don Luigi Re - Motta di Campodolcino

- quota intera € 275,00 a persona, più € 20,00 per quota iscrizione al corso

- quota Socio Acli € 275,00 a persona, più € 5,00 per quota iscrizione al corso  
La quota comprende la copertura assicurativa per le escursioni

**QUOTA giornaliera IN PENSIONE COMPLETA** (bevande escluse)  
- quota intera € 40,00 al giorno, più € 5,00 per quota iscrizione al corso  
- quota Socio Acli € 40,00 al giorno inclusa quota iscrizione al corso

**NOTE:** supplemento camera singola, su richiesta: € 10,00 al giorno per persona

#### PREVISTI SCONTI PER GIOVANI E GRUPPI GIOVANILI

**CONFERMA DELLA PRENOTAZIONE, PREFERIBILMENTE ENTRO IL 13 LUGLIO 2012** con versamento acconto di € 50,00 a persona e indicazione dati anagrafici

Un'iniziativa promossa da



ACLI LOMBARDIA

28 luglio 4 agosto 2012





## VIENI IN VACANZA CON NOI

### C.T. ACLI VARESE

Via Speri Della Chiesa, 9 - Varese  
Tel. 0332.497049 - e-mail:cta@aclivarese.it.

#### ORARI APERTURA SEDE

Lunedì e giovedì dalle 9 alle 13



### C.T. ACLI BUSTO ARSIZIO

Via A. Pozzi, 3 - Busto Arsizio  
Tel./fax 0331.638073

#### ORARI APERTURA SEDE

Mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.30



### C.T. ACLI SARONNO

Vicolo Santa Marta, 7 - Saronno  
Tel./fax 02.96703870 - e-mail: aclisaronno@libero.it

#### ORARI APERTURA SEDE

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12;  
martedì e giovedì dalle 16 alle 18



### C.T. ACLI GALLARATE

Via Agnelli, 33 - Gallarate  
Tel. 0331.776395

#### ORARI APERTURA SEDE

Martedì dalle 14.30 alle 17.30 e giovedì dalle 9.30 alle 12.30

### C.T. ACLI CASSANO MAGNAGO

Via XXIV Maggio, 1 - Cassano Magnago  
Tel./fax 0331.206444 - e-mail: aclicassanomagnago@aclivarese.it

#### ORARI APERTURA SEDE

Mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22; giovedì dalle 14 alle 17



# Giulietta e Romeo

Perin

Bonetti



**I nostri clienti  
sono tutte persone importanti.  
Al Caf Acli lo sei anche tu.**

Ti accogliamo con cordialità  
e ci occupiamo delle tue tasse  
con cura e competenza.

**Per informazioni  
0332.281357**



**CAF ACLI**

Valori che contano.